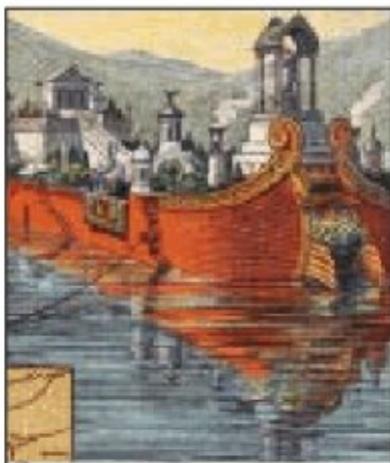


Spedizione al lago di Nemi ai Castelli romani L'Arpacal alla ricerca della terza nave di Caligola

SUL fondo del lago di Nemi potrebbe esserci una terza nave romana dell'imperatore Caligola, gemella delle due che furono ripescate negli anni '20 del Novecento. L'amministrazione comunale guidata da Alberto Bertucci, con una squadra di tecnici dell'Arpacal, l'agenzia calabrese per l'ambiente, si è recata nel paesino dei Castelli Romani per investigare. Negli anni '30, attraverso un'opera di alta ingegneria idraulica per l'epoca, il Lago di Nemi venne parzialmente prosciugato per consentire il recupero



La nave in un'illustrazione

delle prime due Navi Romane risalenti all'epoca dell'Imperatore Caligola. Grazie a questo rinvenimento, si evidenziò quanto l'ingegneria navale romana fosse all'avanguardia. Oggi a seguito di studi effettuati da ricercatori appassio-

nati locali e da manoscritti risalenti al 1500, si ritiene che i fondali del Lago di Nemi possano custodire la terza Nave di Caligola. Un monitoraggio veramente particolare perché le strumentazioni di alta tecnologia che l'Arpacal usa per conoscere le profondità del mare

calabrese, in questa occasione serviranno a trovare il reperto archeologico. A Nemi anche il geologo Luigi Dattola, in servizio presso il Centro Geologia e Amianto, diretto da Teresa Oranges. «Abbiamo concretizzato – ha commentato il

Commissario dell'Arpacal, Maria Francesca Gatto – quanto la legge istitutiva del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente ha codificato, ossia il mutuo sostegno tra le Arpa in una visione nazionale».